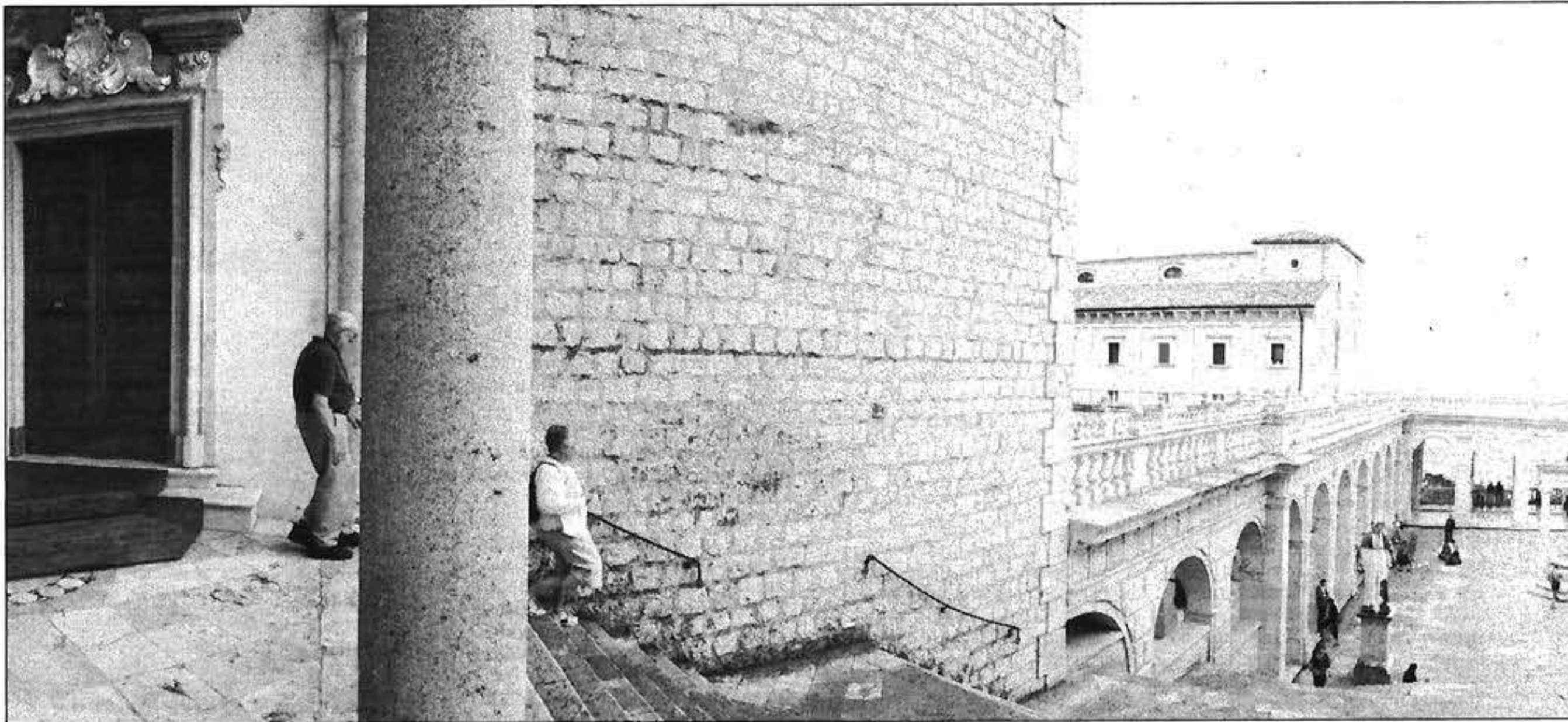


L'INNOVAZIONE IN ABBAZIA

UN'IMMAGINE A TUTTO CAMPO DEL CHIOSTRO DEL BRAMANTE IN ABBAZIA



La fibra ottica che entra nel simbolo della cristianità e riannoda la storia

L'Abbazia di Montecassino e l'Università di Cassino unite dal progetto UnicasNet che ora apre i monaci al mondo proiettando il monastero nella modernità più assoluta. I lavori sono ormai in via di ultimazione

RITA CACCIAMI
EDMONDO COLELLA
Cassino

Padre Donato Ogliari e **Ciro Attaianese**. L'abate e il rettore. Il prelado e l'ingegnere. Montecassino e l'Università di Cassino [ma anche del Lazio Meridionale]. Due mondi che hanno trovato un sorprendente quanto inedito legame. Il filo che ora li unisce si chiama fibra ottica e sta per aprire una finestra da cui il mondo guarderà l'interno dell'Abbazia per autonomia. Tradotto si legge comunicazione, nella sostanza è una relazione tirata alla massima velocità, tanto da lasciare pensare all'ubiquità, grazie alla performante risposta della fibra ottica.

Ma proprio perché ubiqua sembra lasciare la dimensione fisica per trasferirsi nello spazio dello spirito. E, a pensarci bene, non sorprende affatto che in questo modo i due tempi



UNA SUGGESTIVA IMMAGINE DELLA FIBRA OTTICA

del sapere, il passato sull'Abbazia e il presente nel Campus, si siano incontrati nel segno del futuro, della tecnologia, gettando un ponte virtuale che attraversa la cultura occidentale dal Medioevo al XXI secolo. Quel monastero, che dal 529 d.C. è simbolo di trasmissione di valori di pace e di cultura per tutta l'umanità, sta per connet-

tersi con il mondo intero proiettando l'abbazia nella modernità più assoluta. Nel rispetto della tradizione e della preservazione dell'antichità in tutte le sue forme, il tempo cambia e la presenza sul territorio della fibra - riferimento del progetto UnicasNet - hanno spinto le due istituzioni a maturare convergenze. La guida spirituale dei mo-

naci benedettini ha colto al volo, durante la recente cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico, le potenzialità e l'imponenza del progetto UnicasNet che veniva descritto con rigore e passione da Attaianese.

Al rettore, del resto, sono bastati l'input ad interessarsi della connessione ed un primo sopralluogo per comprendere che il monte sì, avrebbe potuto connettersi e lasciare uscire l'Abbazia dall'isolamento cui è stata in qualche modo finora relegata.

Blindata al tempo con il filo spinato come roccaforte bellica, oggi quel filo perde le spine e diventa spinta per proiettarla nella dimensione di un centro di cultura affacciato pienamente sulla modernità. Un passo avanti significativo nella direzione di vedere, e volere, l'Abbazia non più un monastero chiuso al mondo, ma realtà ricca di storia e di arte, aperta alle esigenze della ricerca e della documentazione. Punto di vista privilegiato

Il sopralluogo del rettore e quell'idea vincente di utilizzare i pali dell'elettricità

per approfondimenti finora impossibili da progettare. Un layout propositivo nuovo, cucito in fibra ottica.

Ora il racconto muta e presenta la parte pratica dell'operazione: come e chi ha avuto la determinazione di portare lassù la fibra ottica senza affrontare costi proibitivi e lunghi e dispendiosi scavi?

«Avevo già una mezza idea in proposito - svela il rettore Attaianese, che è ingegnere elettrico, manco a dirlo - ma è sul posto che ho potuto verificarne la fattibilità».

L'intuizione? «Arrivare con la fibra sul monte utilizzando come "appoggio"



i pali dell'energia elettrica». Incredibilmente semplice ed efficace. Quasi troppo, quando ormai è cosa nota. «In una sola giornata, per quanto pessima dal punto di vista atmosferico, privando per diverse ore il monastero dell'energia elettrica, abbiamo potuto effettuare delle prove tecniche. I test hanno dato esito positivo e ci hanno consentito di immaginare che, con un investimento aggiuntivo, la fibra arriverà dal centralino all'interno della Sala San Benedetto. L'imponente salone, che di solito ospita eventi di altissimo profilo, finora è stato "off limits", del tutto schermato alle moderne utenze di comunicazione.

«Il collegamento dell'Abbazia alla fibra ottica rappresenta un traguardo notevole - aggiunge il rettore - perché mette in stretta relazione medioevo e futuro. Mentre le scuole della provincia di Frosinone, grazie al nodo primario Garr, stanno finalmente apprezzando le potenzialità della banda larga, l'abbazia ne era ri-

masta fuori, come fosse del tutto estranea alla sua storia e alla sua vocazione. Discuterne con Padre Donato Ogliari e progettare di inserire l'Abbazia in questo circuito ha reso il significato del progetto superiore al semplice passaggio tecnologico, lo ha tradotto in un'azione culturale, simbolo della presenza e dello scopo di un Ateneo sul territorio.

Da luogo finora inaccessibile potrà divenire nodo per lo sviluppo di progetti migliorativi con grandi potenzialità. La stessa Sala San Benedetto potrà diventare il sito interattivo dell'Abbazia, collegato al resto del mondo webvisione.

Un posto, l'Abbazia benedettina di Montecassino, che assegna all'opera un valore inestimabile. Basti pensare al pregio e all'importanza che potrà avere l'apertura eventuale sul digitale dell'archivio, della biblioteca, della struttura architettonica».

I lavori procedono, anzi vedono l'ultimazione, ne leggerete gli sviluppi su queste colonne.

Due mondi, un progetto comune

PADRE DONATO OGLIARI ABATE DI MONTECASSINO

Padre Donato Ogliari è abate di Montecassino dal mese di ottobre 2014. Ha 58 anni ed è nato ad Erba, in provincia di Como. A Londra ha conseguito il Baccalaurato in Teologia e il Diploma di Master of Arts in Scienze Religiose. Dopo l'Ordinazione sacerdotale ha fatto una breve esperienza in campo formativo e ha poi proseguito gli studi presso la Katholieke Universiteit di Lovanio (Belgio) dove ha conseguito il Baccalaurato in Filosofia, la Licenza e il Dottorato in Sacra Teologia.

dal 2012 è visitatore dei monasteri italiani della Congregazione Benedettina Sublacense-Cassinense. Ha, al suo attivo, la pubblicazione di alcuni libri e di numerosi articoli. Fin qui il curriculum ufficiale. Quello che invece è patrimonio personale va ascritto alla sua capacità comunicativa. Da quando è giunto a Montecassino, l'Abbazia è diventata molto più aperta all'esterno attraverso i social network. Numerose le occasioni internazionali offerte a tv e media per approfondimenti e trasmissioni a tema di carattere storico e culturale. Ogliari ha introdotto le meditazioni spirituali invitando anche le famiglie, con possibilità di essere ospitate nella foresteria. Realizzando quel percorso di riavvicinamento al territorio che aveva preannunciato al momento del suo insediamento.

La fibra ottica e la connessione veloce saranno un ulteriore strumento in questa direzione.



CIRO ATTAIANESE RETTORE UNICLAM

Il prof. Ciro Attaianese è rettore dell'ateneo dal 2009. È nato a Napoli ed ha 56 anni. Laureato in Ingegneria Elettrotecnica presso l'Università di Napoli "Federico II", ha lavorato inizialmente come Warehouse Industrial Engineer presso la Società Procter & Gamble.

Ordinario di Convertitori, Macchine e Azionamenti Elettrici presso la Facoltà di Ingegneria, ha ricoperto il ruolo di prorettore al bilancio, Delegato del Rettore dell'Università di Cassino presso la CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane) per problemi inerenti la valutazione del sistema universitario ed è attualmente anche presidente del Crul, il comitato regionale delle università del Lazio. È stato responsabile scientifico e coordinatore di numerosi progetti di ricerca e di formazione a carattere sia nazionale che internazionale. È autore di oltre 200 pubblicazioni scientifiche su riviste e atti di convegni a carattere internazionale. È titolare di due brevetti. Duttile e poliedrico ma riservato e sfuggente, Attaianese in questi anni ha realizzato il suo sogno: quello di "scendere in Campus" rendendo fruibile il polo della Folcara. Trasformandolo in una vera e propria città universitaria aperta a politiche di internazionalizzazione sempre più spinte in grado di sprovincializzare un ateneo che oggi è rappresentativo non solo di un luogo fisico ma di una comunità aperta al mondo. Culturale, accademico, tecnologico e scientifico.